



Š i f r a k a n d i d a t a :

Državni izpitni center



M 1 4 1 2 2 2 1 1

SPOMLADANSKI IZPITNI ROK

Višja raven
ITALIJANŠČINA
Izpitna pola 1

- A) Bralno razumevanje
B) Poznavanje in raba jezika

Sobota, 14. junij 2014 / 60 minut (35 + 25)

*Dovoljeno gradivo in pripomočki:
Kandidat prinese nalivno pero ali kemični svinčnik.
Kandidat dobi ocenjevalni obrazec.*

SPLOŠNA MATURA

NAVODILA KANDIDATU

Pazljivo preberite ta navodila.

Ne odpirajte izpitne pole in ne začenjajte reševati nalog, dokler vam nadzorni učitelj tega ne dovoli.

Prilepite kodo oziroma vpišite svojo šifro (v okvirček desno zgoraj na tej strani in na ocenjevalni obrazec).

Izpitna pola je sestavljena iz dveh delov, dela A in dela B. Časa za reševanje je 60 minut. Priporočamo vam, da za reševanje dela A porabite 35 minut, za reševanje dela B pa 25 minut.

Izpitna pola vsebuje 2 nalogi v delu A in 4 naloge v delu B. Število točk, ki jih lahko dosežete, je 55, od tega 27 v delu A in 28 v delu B. Za posamezno nalogo je število točk navedeno v izpitni poli.

Rešitve, ki jih pišete z nalivnim peresom ali s kemičnim svinčnikom, vpisujte **v izpitno polo** v za to predvideni prostor. Pišite čitljivo in skladno s pravopisnimi pravili. Če se zmotite, napisano prečrtajte in rešitev zapišite na novo. Nečitljivi zapisi in nejasni popravki bodo ocenjeni z 0 točkami.

Zaupajte vase in v svoje zmožnosti. Želimo vam veliko uspeha.

Ta pola ima 16 strani, od tega 5 praznih.



A) BRALNO RAZUMEVANJE

TESTO 1

Leggete attentamente il seguente testo.

“La nave dolce”: il sogno albanese che si trasformò in un incubo

di Gabriella Kuruvilla

“La nave dolce”, ultimo lungometraggio di Daniele Vicari, presentato come evento speciale fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia, è – fin dal titolo – un docufilm giocato su un paradosso, tragicamente reale: beffardo e duro. Come può esserlo un sogno che si trasforma in incubo. L’aggettivo dolce, che usato in questo contesto appare assolutamente amaro, è infatti riferito al doppio carico, di merci e di uomini, del vecchio e malandato mercantile Vlora che il 7 agosto 1991, di ritorno dall’isola di Cuba, approda al porto di Durazzo: nella sua stiva trasporta diecimila tonnellate di zucchero, ma nessuno fa in tempo a scaricarle. Perché la barca viene immediatamente assaltata da circa ventimila albanesi, uomini – donne - bambini, che per caso o per calcolo, salgono a bordo, pieni di dolci speranze: fuggono da una situazione insostenibile, alla ricerca di un futuro migliore. E obbligano con la forza il comandante, Halim Malaqi, a dirigersi verso un qualsiasi Paese, basta che sia europeo. La città più vicina è Brindisi, ma la nave – con il motore in avaria e priva sia di acqua che di cibo (eccetto ovviamente l’enorme quantità di zucchero di cui si nutrono molti passeggeri) – viene dirottata a Bari.

Il capoluogo pugliese, l’afosa e torrida mattina dell’8 agosto 1991, assiste a uno spettacolo impressionante, che genera stupore e terrore: l’avvicinarsi di un fatiscente mercantile completamente rivestito da corpi umani, aggrovigliati gli uni agli altri come in un brulicante formicaio, che si gettano in mare e che approdano a terra, molti rimasti solo in mutande, nudi e sofferenti, urlando "Italia - Italia" e facendo con le mani il segno della vittoria.

Anche se, in realtà, qui non li aspetta nessun premio, anzi. Il governo, contro il parere del sindaco Enrico Dalfino intenzionato ad allestire una tendopoli, li imprigiona nello stadio cittadino, privo di servizi igienici, trovando una soluzione in stile cileno che umilia le persone, trattate solo alla stregua di clandestini: extracomunitari di cui ci si vuole frettolosamente liberare, costi quel che costi. E che infatti vengono successivamente rimpatriati: solo millecinquecento di loro riescono a scappare.

In Italia nel 1991 c’erano poco più di trecentomila stranieri, oggi ce ne sono più di quattro milioni e mezzo: con questa valutazione si conclude la drammatica pellicola di Vicari.

E che ha sconvolto non solo la vita politica-sociale ma anche quella etica-umanitaria della nostra nazione. Da allora, infatti, gli sbarchi (o i loro tragici tentativi) non si sono mai più fermati. E di chi cerca di espatriare, inseguendo un miraggio che poche volte si concretizza, si parla quasi sempre e quasi solo come di un’emergenza, un problema, un virus da debellare. Il regista, per raccontare questo avvenimento che – come una ferita insanabile – ha segnato un drammatico e irreversibile prima e dopo nella storia dell’immigrazione in Italia, usa sequenze di repertorio intervallate alle interviste fatte a chi quell’evento epocale l’ha direttamente vissuto. Riuscendo così a riportare l’attenzione dalla massa, spaventosa in quanto indistinta, all’essere umano con il suo valore, i suoi pensieri e le sue emozioni.

Vicari alterna le immagini di allora alle interviste al giorno d’oggi, utilizzando l’accorgimento di filmare tutti davanti a uno sfondo bianco e non spiegare chi siano: la loro storia e il loro ruolo allora emerge dal racconto, che si tratti di un ragazzino albanese, di un assessore comunale o di un ispettore di polizia. Tra loro spiccano Kledi Kadiu, allora giovane studente di danza e ora volto noto della televisione che fu rimpatriato e riuscì a tornare in Italia pochi anni più tardi, e il regista Robert Budina.

"Siamo abituati alla tv del dolore, a sapere che fine fanno i protagonisti – ci ha raccontato a Venezia Daniele Vicari – questa vicenda non ha né lieto fine né un epilogo tragico, è ancora in atto. I testimoni non avevano bisogno di sottopancia o scritte che spiegassero chi sono. Contano le loro emozioni. E quella nave è una metafora senza tempo. Là sopra sarei potuto essere pure io che al tempo ero uno studente universitario e seguivo da lontano gli eventi. C’erano esseri umani sulla nave, non profughi, disperati o clandestini, semplicemente esseri umani che cercavano di cogliere un’opportunità".

(Da: <http://lacittanuova.milano.corriere.it> e <http://www.balcanicaucaso.org>, 15/3/2013)



M 1 4 1 2 2 2 1 1 0 3

Prova n. 1

Cerchiate l'affermazione giusta, rispondete con risposte brevi oppure segnate se l'affermazione è vera (V) o falsa (F).

1. Il film *La nave dolce*
 - A è stato inserito in gara alla Mostra del cinema di Venezia.
 - B è stato scartato dalla Mostra del cinema di Venezia.
 - C è stato presentato fuori gara alla Mostra del cinema di Venezia.
 - D è stato scelto come miglior film fuori concorso.

2. *La nave dolce* è un film
 - A documentario.
 - B di avventura.
 - C di fantascienza.
 - D di guerra.

3. *Vlora* è una nave
 - A passeggeri.
 - B militare.
 - C da carico.
 - D traghetto.

4. A quando risalgono i fatti narrati nel film?

5. Perché a Durazzo la nave non è stata scaricata?

6. Che cosa sperano i passeggeri della nave?

7. Quale porto italiano ha raggiunto la nave?

8. Il sindaco voleva sistemare i profughi

- A in un campo di prefabbricati.
- B in un campo di tende.
- C allo stadio comunale.
- D presso le famiglie baresi.



9. I profughi non sono stati sistemati in un campo di accoglienza
- A per decisione del sindaco della città.
 - B per ordine dello Stato italiano.
 - C perché sono stati rimpatriati subito.
 - D perché i baresi non li volevano nella loro città.
10. Qual è stata la sorte dei 20.000 albanesi della nave Vlora?
-
11. Dopo il terribile dramma della nave Vlora gli sbarchi sono cessati. V F
12. Dopo il drammatico episodio del Vlora gli immigrati sono considerati come
- A persone a cui bisogna dare una nuova opportunità.
 - B dei poveracci da rinchiudere nei centri di accoglienza.
 - C un arricchimento della società italiana.
 - D un problema da risolvere al più presto.
13. Tutte le interviste sono state fatte nel 1991. V F
14. I protagonisti intervistati sono riconoscibili
- A dal racconto della persona intervistata.
 - B dal racconto dell'intervistatore.
 - C dai sottotitoli che appaiono nel sottopancia.
 - D dalle testimonianze riportate dalla polizia comunale.
15. Con questo film il regista illustra la psicologia delle masse di profughi. V F
16. La vicenda dei profughi albanesi raccontata nel film
- A ha un lieto fine.
 - B finisce tragicamente.
 - C è interrotta.
 - D non finisce affatto.

(16 punti)



Prazna stran

OBRNITE LIST.



TESTO 2

Leggete attentamente il seguente testo.

Riccardo III e altri cadaveri eccellenti



I resti del più disprezzato re della storia inglese potrebbero essere stati scoperti sotto un parcheggio a Leicester; ma sono molti i personaggi celebri riesumati negli ultimi decenni.

Per secoli, è stato William Shakespeare ad avere l'ultima parola su Riccardo III, re d'Inghilterra dal 1483 al 1485, dipingendolo come una sorta di uomo deforme, gobbo e zoppo. Un personaggio ripugnante che riesce con ogni mezzo a impadronirsi del trono: uccide metodicamente quasi tutti i membri della sua famiglia - moglie, fratello maggiore, due piccoli nipoti - per poi essere sconfitto e ucciso (non prima di aver urlato "Il mio regno per un cavallo!") nel corso della battaglia di Bosworth per mano di Enrico VII, giovane eroe della casata Tudor.

Per gettare nuova luce su un re tanto disprezzato, un'équipe scientifica britannica ha identificato e scavato il presunto luogo della sua sepoltura, portando alla luce resti ossei che potrebbero appartenere a Riccardo. Gli studiosi stanno ora esaminando il corpo nella speranza di identificarlo con certezza. I risultati dovrebbero arrivare entro questo mese.

Il re dalla cattiva reputazione non è certo il primo "pezzo grosso" del passato a essere riesumato. A partire dagli anni Ottanta, gli esperti di archeologia forense hanno indagato sui resti di numerosissimi personaggi storici, da Cristoforo Colombo a Simón Bolívar, da Jesse James a Marie Curie...

Queste riesumazioni avvengono per i motivi più diversi: per trasferire i resti in tombe più sfarzose, per raccogliere DNA da utilizzare come prova in tribunale, o per indagare sulle patologie che affliggevano i personaggi in questione. Sono operazioni che sollevano questioni etiche delicate, sottolinea Frank Rühli, patologo del Centro per la medicina evolutiva dell'Università di Zurigo. Ma nel caso di figure storiche fondamentali, aggiunge, se ne possono ricavare informazioni che hanno valore per la società. "La ricerca sui resti antichi è potenzialmente molto utile nello studio di questioni che riguardano il nostro patrimonio culturale e l'evoluzione delle malattie", sostiene lo studioso.

Un team di archeologi della University of Leicester aveva cominciato le ricerche nello scorso agosto. Secondo i resoconti storici, le truppe dei Tudor portarono via il corpo martoriato di Riccardo dal campo di battaglia di Bosworth per esporlo in piazza nella vicina città di Leicester. I resti furono poi sepolti nel coro di un vicino convento francescano. Il convento non esiste più, ma gli studiosi, consultando mappe d'epoca, ne hanno localizzato le fondamenta sotto quello che oggi è un parcheggio. Gli scavi hanno condotto alla scoperta dello scheletro di un maschio adulto proprio al di sotto del punto dove doveva trovarsi il coro. Il cadavere scoperto mostra segni di scoliosi, una curvatura della colonna vertebrale che Shakespeare potrebbe aver esagerato dipingendo Riccardo come una sorta di Quasimodo. Inoltre, il corpo riporta chiari segni di traumi inflitti in battaglia, tra cui una frattura al cranio e una punta di freccia conficcata nella gamba. Lo stesso luogo di sepoltura fa pensare che il corpo appartenga al re: all'epoca, infatti, i cadaveri dei soldati venivano lasciati sul campo di battaglia, mentre è evidente che questo corpo sia stato portato via per essere sepolto con tutti gli onori.

Ma per avere una conferma definitiva resta molto lavoro da fare. I genetisti stanno confrontando le sequenze di DNA raccolte dallo scheletro con quelle di Michael Ibsen, un londinese di oggi che si ritiene discenda dalla sorella di Riccardo. Patologi forensi e studiosi delle armi medievali stanno esaminando i segni delle ferite sullo scheletro per determinare le cause della morte, mentre un laboratorio specializzato sta cercando di datare i resti al radiocarbonio. Infine, Caroline Wilkinson, esperta di identificazione cranio-facciale della University of Dundee, in Scozia, sta cercando di ricostruire il volto in modo da confrontarlo con i ritratti d'epoca del re. Tutte queste iniziative, dice Richard Buckley, l'archeologo che dirige il progetto, "ci aiuteranno, per così dire, a dare corpo alle ossa".

Di certo però non è facile trovare i discendenti di una persona morta secoli fa. Intanto, a Leicester, il lavoro degli studiosi continua. Se l'ipotesi sarà confermata, il re "gobbo e deforme" potrebbe avere la sua rivincita: il governo di Londra ha infatti annunciato di volerlo seppellire nella cattedrale della città, proprio di fronte al parcheggio che lo ha tenuto sepolto dal 1485.

(Da: <http://www.nationalgeographic.it>, 25/3/2013)

**Prova n. 2**

Cerchiate l'affermazione giusta, cercate l'espressione richiesta, rispondete con risposte brevi oppure segnate se l'affermazione è vera (V) o falsa (F).

1. Per arrivare alla tomba del re più disprezzato della storia inglese gli archeologi
 - A hanno dovuto minare un palazzo antico.
 - B hanno scavato una zona riservata alla sosta dei veicoli.
 - C hanno consultato l'opera di Shakespeare.
 - D sono dovuti servirsi di altre riesumazioni.

2. L'immagine inconfondibile che Shakespeare attribuisce a Riccardo III è quella di _____.

3. Riccardo III
 - A fu un personaggio inventato da Shakespeare.
 - B fu il vincitore della battaglia di Bosworth.
 - C fu un discendente della casata Tudor.
 - D fu un re senza scrupoli.

4. Le riesumazioni dei cadaveri aiutano gli esperti
 - A a trovare il luogo del seppellimento del defunto.
 - B a trovare dati importanti per risolvere questioni giudiziarie.
 - C a capire i cambiamenti geologici.
 - D a capire il carattere del defunto.

5. Secondo la storia Riccardo III
 - A è stato ferito e lasciato sul campo di battaglia.
 - B è stato esposto alle torture dei cittadini.
 - C è stato torturato a morte nella piazza della città.
 - D è stato ucciso e portato nella piazza della città.

6. Oltre al cadavere, che cosa hanno trovato gli archeologi sotto il parcheggio?

7. Nella frase: "...una punta di freccia **conficcata** nella gamba ...", l'espressione **conficcata** può essere sostituita con:
 - A appuntita
 - B estratta
 - C infilata
 - D tagliata



8. Per confermare l'identità delle ossa ritrovate gli esperti
- A confronteranno il materiale genetico trovato con quello della sorella di Riccardo III.
 - B si serviranno anche della ricostruzione del volto di Riccardo III.
 - C analizzeranno le possibili teorie sulla causa della morte.
 - D useranno una sostanza chimica per trovare un discendente della famiglia.

9. Quali esperti oltre agli archeologi fanno parte del team dell'Università di Leicester:

- _____
- _____
- _____
- _____

10. Caroline Wilkinson si è servita anche delle opere d'arte per portare a termine il suo lavoro. V F
11. Dopo la conferma dell'identità, i resti di Riccardo III verranno conservati nel museo di Leicester. V F

(11 punti)

**B) POZNAVANJE IN RABA JEZIKA****Prova n. 1**

Completate con le parole che hanno la stessa base lessicale delle parole tra parentesi.

Picasso e Monet rubati dal museo

ROTTERDAM (OLANDA) - Colpo grosso al museo Kunsthal di Rotterdam in Olanda che ospita un'

(1) _____ (**esporre**) temporanea di opere d'avanguardia della fondazione Triton, inaugurata il 7 ottobre per celebrare i 20 anni dello storico museo olandese.

Sette (2) _____ (**dipingere**), fra cui capolavori di Pablo Picasso, Henri Matisse, Claude Monet e Paul Gauguin, sono stati rubati tra le 3 e 4 di notte di lunedì da ignoti che si sono introdotti nelle sale del museo. Si tratta del più grande furto d'arte mai avvenuto in Olanda dal 1991, quando vennero trafugate 20 tele dal museo Van Gogh di Amsterdam. Un furto realizzato «malgrado i sistemi di sicurezza video, con filmati a circuito chiuso», ha riferito Emily Ansenk, la

(3) _____ (**dirigere**) del museo. E si apre la caccia. Come spiega Massimo Maggio, presidente della compagnia (4) _____ (**assicurare**)

Progress Fineart, la possibilità sembra una sola: «Quella del

(5) _____ (**collezionare**) che commissiona il furto e tiene i quadri nel caveau è una leggenda. I ladri faranno una richiesta alla compagnia d'assicurazione o sarà questa a mettere una taglia per il recupero, a cui risponderanno gli stessi ladri. Quando si sente di

(6) _____ (**miracolo**) ritrovamenti è perché in realtà sono stati sborsati molti quattrini. Ma sono trattative lunghe: le opere ricompariranno tra almeno due anni ».

Le opere trafugate avrebbero un valore stimato intorno ai 150 e 200 milioni di euro e sarebbero invendibili sul mercato nero.

(Da: www.corriere.it, 17/10/2012)

(6 punti)

**Prova n. 2**

Tra le soluzioni, elencate alla fine del testo rispettivamente per ogni numero, cerciate quella giusta.

Rivive l'usanza del caffè sospeso

La solidarietà parte dalle piccole cose

A Napoli c'era in passato un'usanza molto curiosa: __1__ del "caffè sospeso". Un avventore meno abbiente poteva trovare al bar un caffè in omaggio, pagato da un altro cliente, che __2__ aveva lasciato appunto in sospeso per __3__, nel corso della giornata, __4__ avesse desiderio ma non __5__ poteva permettere. Per i napoletani questo gesto non è mai stato un'elemosina, ma un piccolo segno della __6__ proverbiale solidarietà e comprensione verso il "prossimo", in tutti i sensi, che sarebbe da lì a poco passato per lo stesso bar.

In disuso da qualche anno, sembra che l'usanza, a Napoli, voglia riproporsi così da proseguire questa opera di "solidarietà", ed è stata accolta da diversi bar d'Italia, grazie all'associazione "*Caffè Sospeso*".

(Da: www.napolicittasociale.it, 4/11/2012)

1.	A questa	B quel	C quello	D quella
2.	A ne	B ci	C lo	D si
3.	A colui	B cui	C uno	D chi
4.	A ne	B ci	C lo	D si
5.	A lo si	B se ne	C se lo	D ce lo
6.	A nostra	B loro	C propria	D sua

(6 punti)



M 1 4 1 2 2 1 1 1 1

Prova n. 3

Completate le frasi con le forme opportune dei verbi tra parentesi.

Roma, rapina rocambolesca con fumogeni, rubati gioielli dell'800 a Villa Giulia

Il colpo la scorsa notte nel museo nazionale etrusco ai danni della collezione Castellani.



Il museo etrusco in via Giulia

I ladri sono entrati dal retro del museo ieri sera, verso le 23.30.

Dopo (1) _____ (rinchiudere) i custodi di turno nella guardiola, (2) _____ (salire) nella Sala degli ori e hanno rubato alcuni gioielli ottocenteschi della collezione Castellani.

Il furto, (3) _____ (avvenire) la scorsa notte al Museo nazionale etrusco di Villa Giulia, a Roma, è un "furto singolare", di cui "non si capisce la finalità perché gli oggetti rubati non sono quelli di maggior valore nel museo.

Al momento del furto (4) _____ (esserci) nella Sala degli ori dei reperti archeologici di gran lunga più importanti. Questi, se fossero stati immessi sul mercato (5) _____ (potere) fruttare un ricavo molto consistente", spiega la direttrice regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Lazio, Federica Galloni.

"I ladri - racconta la dirigente del Ministero dei Beni culturali -

(6) _____ (frantumare) con un'ascia tre vetrine blindate molto spesse all'interno delle quali (7) _____ (trovarsi) dei gioielli della collezione Castellani. Ne (8) _____ (prendere) solo alcuni, forse perché disturbati dall'arrivo dei carabinieri.

Sul posto si trovano sia la scientifica che il Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei carabinieri. Nei prossimi giorni (9) _____ (esaminare) i filmati delle telecamere a circuito chiuso anche se i ladri hanno eseguito il furto (10) _____ (utilizzare) dei fumogeni per non rendere visibili le immagini riprese dalle telecamere.

(Da: <http://roma.repubblica.it>, 31/3/2013)

(10 punti)

**Prova n. 4**

Traducete in italiano.

1. Marco si aspettava **da mu boš pomagal rešiti ta problem.**

(2)

2. Non ha saputo rispondere alle domande del professore **ker je preskočil zadnja tri poglavja knjige.**

(2)

3. Adorava tanto quell'attrice **in je hodil vsak večer v gledališče, da bi jo videl.**

(2)

(6 punti)



M 1 4 1 2 2 2 1 1 1 3

Prazna stran



Prazna stran



M 1 4 1 2 2 1 1 1 5

Prazna stran



Prazna stran